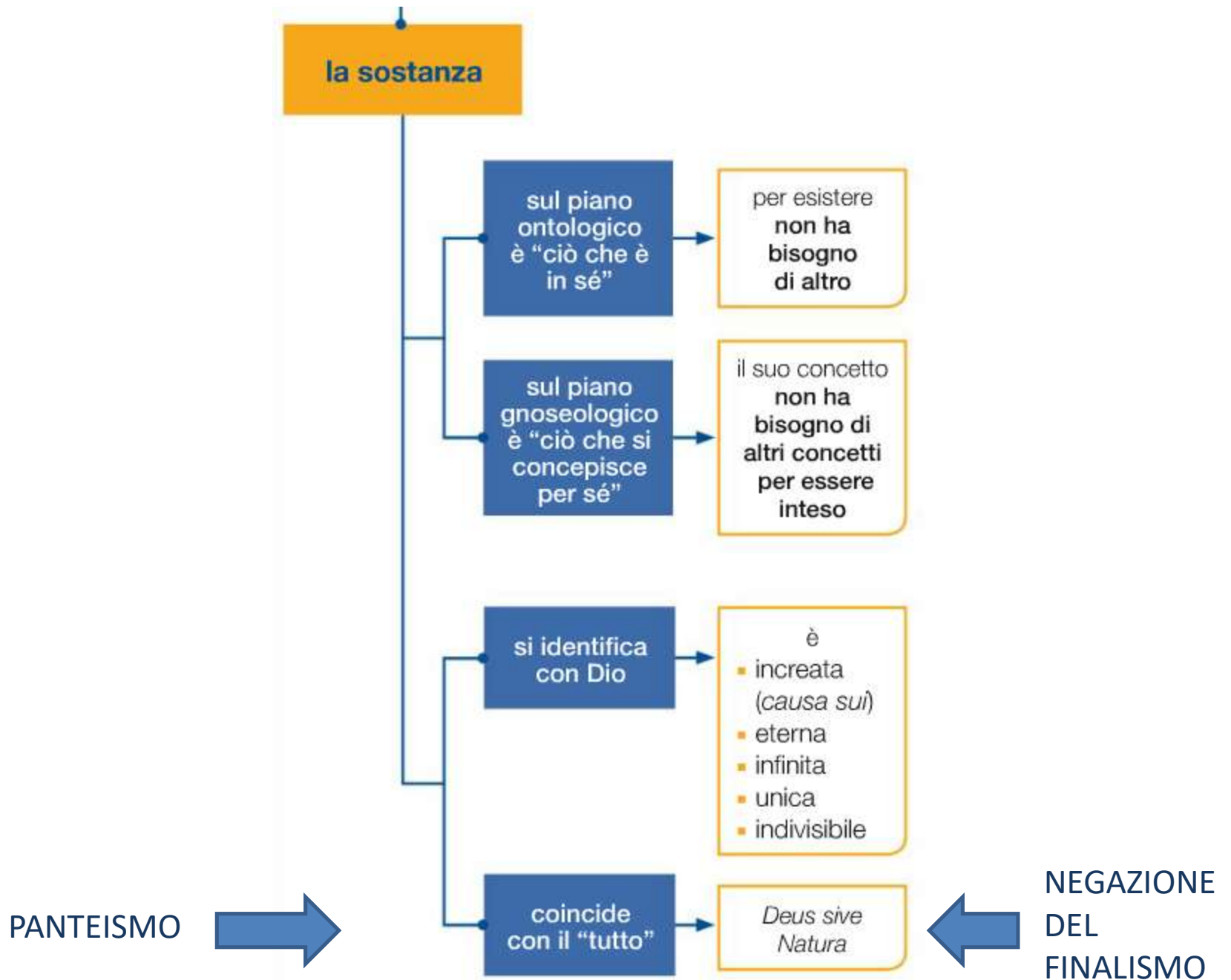


# SPINOZA (1632- 1677)

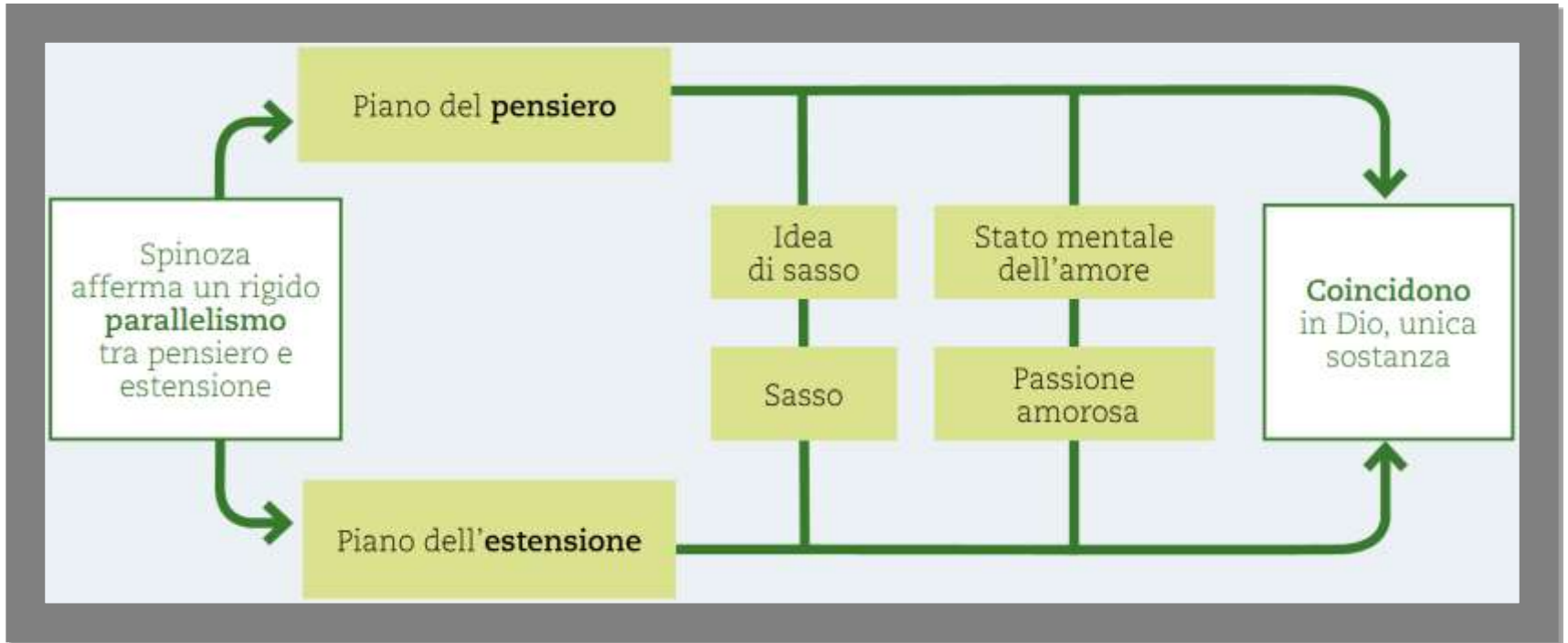


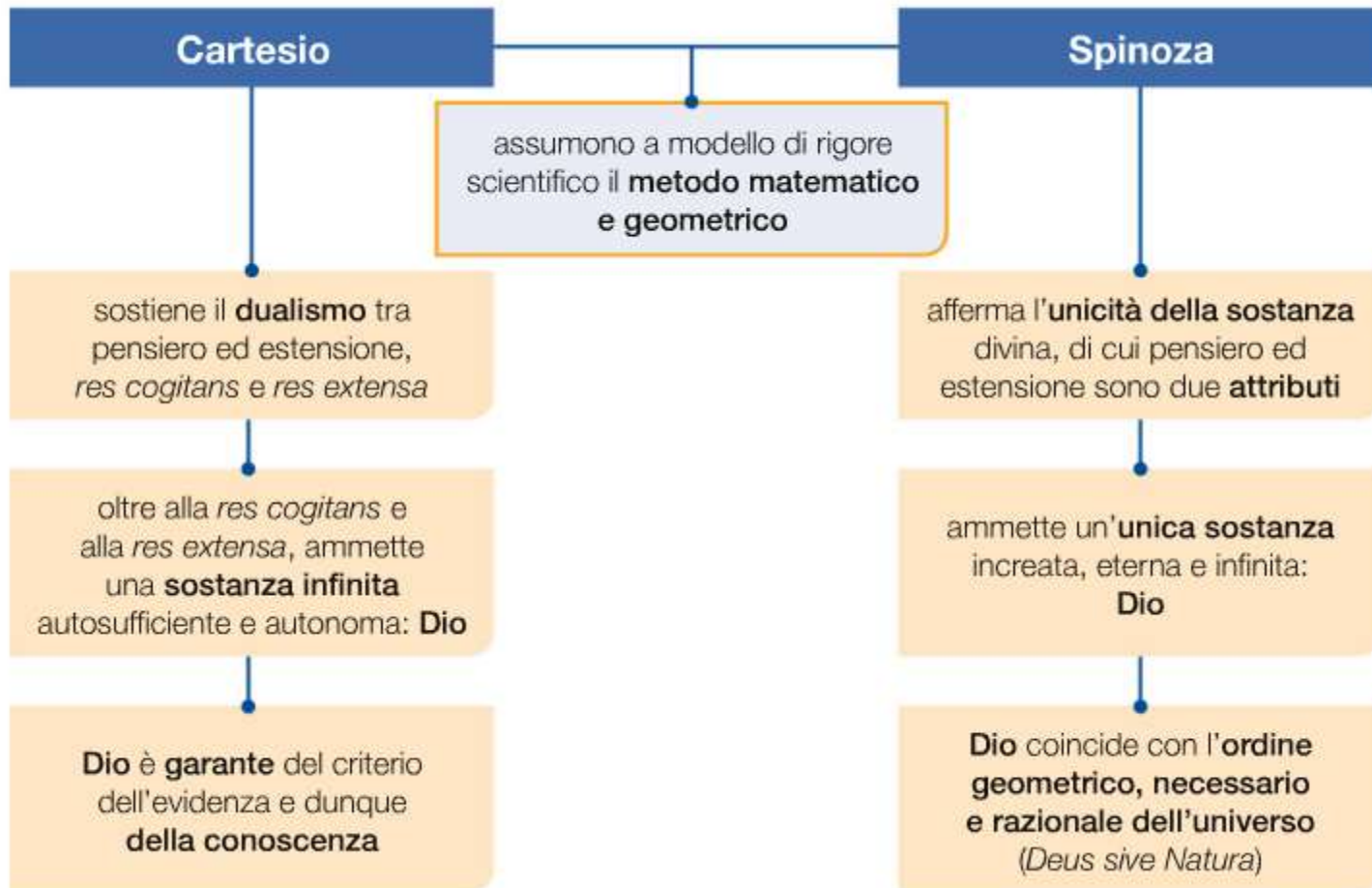
Mi sono assiduamente studiato di imparare a non ridere delle azioni degli uomini, a non piangerne, a non detestarle, ma a comprenderle. *Sedulo curavi humanas actiones non ridere, non lugere, neque detestari, sed intelligere.*

*(Trattato politico)*



# il parallelismo





# etica

“A costoro sembrerà certamente strano che io mi accinga a trattare dei vizi e delle stoltezze umane secondo il metodo Geometrico, e che voglia dimostrare con un ragionamento rigoroso cose che essi proclamano incompatibili con la ragione, vane, assurde, orrende. Ma ecco quale è il mio argomento. Nella natura nulla accade che possa essere attribuito a un suo vizio; infatti la natura è sempre la stessa e la sua virtù e potenza di agire è ovunque una sola e medesima, ossia le leggi e le norme della natura, secondo le quali ogni cosa accade e da una forma si muta in un'altra, sono ovunque e sempre le medesime, e perciò anche il modo d'intendere la natura di tutte le cose, quali che siano, deve essere uno e medesimo, ossia in base alle leggi e alle norme universali della natura.

Quindi gli Affetti dell'odio, dell'ira, dell'invidia, ecc., in sé considerati, derivano dalla stessa necessità e virtù della natura, come le altre singole cose; e perciò ammettono determinate cause per mezzo delle quali vengono conosciuti e hanno determinate proprietà degne della nostra conoscenza come le proprietà di qualunque altra cosa di cui la sola contemplazione basta a dilettarci.

Tratterò dunque della natura e delle forze degli Affetti e del potere della Mente su di essi, con lo stesso Metodo con cui nelle parti precedenti ho trattato di Dio e della Mente, e considererò le azioni e i desideri umani come se si trattasse di linee, di superfici e di corpi.”

*(Etica, parte III, Prefazione)*

## le passioni e le azioni umane

vanno comprese, non condannate o giudicate

devono essere analizzate con metodo geometrico

in quanto

sottostanno alle medesime leggi di natura che regolano tutti i fenomeni dell'universo

in tale prospettiva emerge che

l'essenza dell'uomo è il desiderio

ossia

lo sforzo di autoconservazione con cui tende a perseverare nel proprio essere

l'uomo è condizionato dalla sua natura

tuttavia

può agire in maniera passiva

può agire in maniera attiva

subendo la schiavitù delle passioni

assumendo consapevolmente la direzione del proprio essere

la vera libertà consiste nel controllare le passioni scegliendo quelle davvero vantaggiose

infatti

esistono due tipologie di passioni

gli affetti primari positivi (letizia)

gli affetti primari negativi (tristezza)

per conseguire la felicità occorre conoscere e favorire gli affetti positivi ostacolando quelli negativi

# politica

“Se nessuno può rinunciare alla libertà di pensare e di giudicare secondo il proprio criterio, e se ciascuno per insopprimibile diritto di natura è padrone dei propri pensieri, ne viene che, in una comunità politica, avrà un esito sempre disastroso il tentativo di costringere uomini che hanno diversi e contrastanti pareri a formular giudizi e ad esprimersi in conformità con quanto è stato prescritto dall'autorità sovrana.”

“Il fine dello Stato non è quello di trasformare gli uomini da esseri razionali in bestie o automi. Proprio al contrario, è quello di far sì che adempiano alle proprie funzioni sia fisiche che mentali in condizioni di sicurezza, che usino liberamente la loro ragione, e che cessino, d'altra parte, di contendere tra loro con odio, collera, inganni e di comportarsi in modo ingiusto nei loro mutui rapporti.

In una parola: **il fine dell'organizzazione politica è la libertà.**”

**lo Stato e la comunità politica sono condizioni di realizzazione dell'individuo**

infatti

la ricerca dell'utile è favorita dalla cooperazione sociale

tuttavia

lo Stato, deve rispettare i diritti naturali degli individui



libertà di attività nella sfera privata

libertà di pensiero ed espressione



il fine dello Stato è la libertà